UNITRE TORTONA A.A. 2026 – 2027 - CORSO DI ECONOMIA II

LEZIONE II – 21 OTTOBRE 16.30 – 18.00 – Aula V – I Piano

LA POPOLAZIONE DALL'OTTOCENTO ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE

La popolazione di Tortona nei primi sessant'anni del secolo XIX

Tortona aveva conosciuto nella prima metà del secolo una contenuta crescita demografica. Tra il 1819 ed il 1848, infatti, la popolazione del Capoluogo era cresciuta da 9.215 a 12.383 abitanti, con un aumento di 3.168 unità, pari al 34,37% e all'1,72% circa in media d'anno. La tendenza ascendente continuò nel decennio successivo anche se a un ritmo ridotto. Nel 1858, infatti, la Città contava 13.218 residenti, in aumento di 835 unità e del 6,47% (+0,65% circa all'anno).

Il contenuto incremento della popolazione della Città dipese dalla ridotta natalità che interessò le famiglie rurali titolari di piccole proprietà vocate in larga misura alla coltivazione della vite. Non a caso, infatti, nel Regno di Sardegna, gli incrementi demografici di maggiore consistenza furono registrati, tra il 1819 e il 1838, nelle aree risicole (Vercelli 41%, Lomellina 31%, Novara, 29%). In queste zone, l'aumento della popolazione fu alimentata dalla vigorosa crescita del bracciantato agricolo conseguente allo sviluppo del capitalismo nelle campagne. Per contro, nelle province, dove la piccola proprietà contadina era particolarmente diffusa o aveva grande rilevanza la coltura della vite, l'incremento demografico fu modesto: Cuneo 17%, Mondovì e Saluzzo 16%, Voghera 14%, Alba 12 %.

La composizione della popolazione per sesso evidenziava la prevalenza delle donne fino al 1824 in seguito alle vicende militari del periodo napoleonico; successivamente aumentò il peso dei maschi che, nel 1861, nonostante le perdite (per la verità modeste) causate dalla I e II guerra di indipendenza e da quelle ben più gravi dovute alle epidemie di colera degli anni 1835-37, 1849, 1854-55, superava decisamente il 50 %.

L'incremento della popolazione dipese quasi esclusivamente dall'andamento del movimento naturale. Nella prima metà dell'Ottocento, infatti, il saldo naturale era intorno all'8‰ quale differenza algebrica tra un tasso di natalità del 38-36‰ ed un tasso di natalità del 28-30 ‰

La disaggregazione dei dati della popolazione per classi di età, durante i primi sessant'anni dell'Ottocento, evidenzia variazioni di un qualche rilievo solo nelle classi fino a vent'anni (in aumento) e degli ultrasessantenni (in calo), con un conseguente modesto ringiovanimento della popolazione. Ugualmente contenute risultarono le variazioni intervenute nella composizione media delle famiglie che, nello stesso arco di tempo, registrò un contenuto incremento del numero dei componenti passato da 4,7 a 5,4.

Scarsa, invece, la consistenza del movimento migratorio, che presentava saldi quasi sempre negativi nelle zone di montagna e leggermente positivi in collina ed aveva, spesso, carattere temporaneo. In realtà, i flussi migratori temporanei avevano assunto, già nel XVII secolo, dimensioni di un certo rilievo. Il fenomeno che, peraltro, non veniva rilevato ufficialmente interessava i comuni della montagna e dell'alta collina, che risultavano pressoché abbandonati per parecchi mesi all'anno, allorché gli abitanti raggiungevano la Lomellina, il Vercellese e il Novarese per i lavori nelle risaie

Un'ondata migratoria di maggior consistenza e, in parte, a carattere definitivo e diretta al di fuori del circondario ebbe luogo in seguito alle epidemie di colera degli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta e dei pessimi raccolti dei cereali degli stessi anni. Di una qualche rilevanza era anche l'immigrazione dai comuni del circondario verso il Capoluogo, come dimostra il seppur modesto calo del grado di ruralità dell'area nel lungo periodo (dall'80,64% del 1819 al 77,88% del 1861).

Nel complesso, nei primi sessant'anni dell'Ottocento, la provincia prima e il circondario poi di Tortona, caratterizzati da un elevato numero di comuni di piccole dimensioni, conobbero, nell'ambito di un regime demografico antico caratterizzata da elevate natalità e mortalità e, di conseguenza, da una modesta crescita della popolazione, concentrata prevalentemente in cinque centri di pianura (Tortona, Castelnuovo Scrivia, Sale, Pontecurone, Viguzzolo), che complessivamente contavano 30.369 abitanti pari al 51,16 % dell'intera popolazione del circondario.

Dall'Unità d'Italia alla Prima guerra mondiale

Nei vent'anni successivi all'Unità, il circondario di Tortona fu caratterizzato da una modesta crescita demografica; gli abitanti passarono, infatti, dai 59.360 del 1861 ai 65.701 del 1881, con un aumento di 6.341 unità, pari al 10,68%. Nonostante che, nel 1877, fosse stato aggregato al Circondario il comune di Isola Sant'Antonio, in precedenza compreso nella provincia di Pavia (circondario di Mortara, mandamento di Pieve del Cairo) per cui il confronto tra il 1871 e il 1881 non è del tutto omogeneo, la crescita della popolazione registrò un andamento pressoché uniforme nel corso del ventennio, con incrementi medi annuali intorno allo 0,50%.

Andamento analogo conobbe lo sviluppo demografico del Capoluogo, dove il numero degli abitanti aumentò da 13.132 nel 1861 a 14.441 nel 1881, con un incremento di 1.309 unità, pari al 9,97% ed un accrescimento medio annuale ugualmente intorno allo 0,50%.

Lo sviluppo demografico simile di Capoluogo e Circondario, considerato che anche i tassi di mortalità e di natalità non erano molto diversi, dimostra che, tra il 1861 e il 1881, i flussi migratori provenienti dai comuni minori e diretti verso Tortona erano contenuti sia per la modesta tendenza all'inurbamento che per l'allora ancora ridotto effetto di attrazione per motivi economici, logistici e di dotazione di servizi che il Capoluogo esercitava sugli altri comuni del Tortonese.

A Tortona, la crescita demografica fu la risultante di saldi naturali e migratori ugualmente positivi. Per gli anni per i quali sono disponibili i dati, infatti, risulta che il saldo naturale fu sempre positivo; positivo anche il saldo migratorio, con l'eccezione del 1871 (-427), quando gli emigrati superarono gli immigrati (1.859 contro 1.452). Nel resto del circondario, invece, l'aumento della popolazione dipese pressoché esclusivamente dal movimento naturale stante l'irrilevanza dei flussi migratori in entrata e il carattere stagionale dell'emigrazione.

I tassi di natalità e mortalità risultarono costantemente in diminuzione nel corso degli anni considerati e la tendenza proseguì anche nel ventennio successivo. La natalità scese dai 267 nati per mille abitanti del 1871 ai 205 del 1901, mentre la mortalità fece registrare un calo dai 208 morti ogni mille abitanti del 1871 ai 159 di trent'anni dopo. Di conseguenza, il saldo naturale rimase positivo ma in flessione: dal 59‰ del 1871 al 46‰ del 1901.

Il primo decennio del Novecento fece registrare, nel circondario di Tortona, un andamento demografico non molto dissimile da quelli dei decenni precedenti. La popolazione presente raggiunse, infatti, nel 1911, i 76.313 abitanti, con un aumento, rispetto al 1901, di 2.815 unità, pari al 3,83% e a poco più dello 0,3% all'anno. I primi dieci anni del nuovo secolo registrarono un'ulteriore flessione dei tassi di natalità e mortalità che, nel 1911, erano rispettivamente del 207 e del 159‰, con un saldo naturale del 48‰

Nel decennio in esame, la distribuzione territoriale della popolazione non subì mutamenti di particolare rilievo. Diminuì il numero dei comuni fino a 500 abitanti e dei relativi residenti, mentre aumentò quello dei centri (ed abitanti) compresi nella classe demografica immediatamente superiore (da 501 a 1.000 abitanti). Invariato, infine, il numero dei comuni inclusi nelle altre classi di dimensione demografica che, peraltro, videro crescere la relativa quota di popolazione, ad eccezione di quella tra i 5.001 e i 10.000 abitanti.

Tra il 1901 ed il 1911, aumentò ancora la popolazione dei comuni di pianura (da 42.901 a 45.389 abitanti), il cui peso sul totale del Circondario passò dal 58,37 al 59,48%. In lieve diminuzione, invece, l'incidenza del numero degli abitanti nei centri collinari e montani scesa rispettivamente dal 35,77 al 35,09% e dal 5,86 al 5,43%, pur in presenza di un aumento dei valori assoluti per i comuni collinari. Tali dinamiche potrebbero essere interpretate come indicatori di flussi migratori di una qualche importanza dai comuni di collina e di montagna verso i centri della pianura, dove il processo di industrializzazione stava assumendo sempre maggiore intensità.

L'andamento demografico dei primi anni del secolo XX fece registrare un ulteriore incremento del peso della popolazione del Capoluogo sul totale della popolazione del Circondario. Nel 1911, infatti, gli abitanti di Tortona erano pari al 26,12% dell'intera popolazione dell'area contro il 23,74 del 1901 (+2,38).

Nei cinquant'anni successivi all'unificazione nazionale, il rapporto popolazione del Capoluogo/popolazione del Circondario era andato progressivamente crescendo, con l'eccezione del 1871, ma l'incremento fu particolarmente significativo nel primo decennio del Novecento in coincidenza con l'intensa fase di sviluppo industriale di Tortona.

La crescita dell'economia del Capoluogo finì per attrarre in città parte della popolazione residente in altri comuni del Circondario, specie montani e collinari. Non a caso, negli anni Dieci, caratterizzati da una congiuntura economica poco soddisfacente e dalle vicende belliche, pur risultando ancora in crescita, il rapporto registrò un incremento minimo (+0,37%).

Tuttavia, lo sviluppo industriale non fu sufficiente a compensare lo squilibrio risorse – popolazione, che andò aumentando, in seguito alla pur modesta crescita demografica. Ne derivò un incremento dell'emigrazione che, manifestatasi con una certa intensità già a partire dagli anni Ottanta, fu alimentata dalla crisi del decennio successivo, tanto che, nel circondario di Tortona, nel quindicennio 1884 - 1898, a fronte di circa 64.000 abitanti medi, gli emigranti furono 9.247.

Il fenomeno era destinato ad accentuarsi e, tra il 1899 ed il 1913, gli emigrati risultarono 15.384, con un aumento di 6.137 unità, pari al 66,37%, rispetto ai quindici anni precedenti. Il periodo 1899 - 1913 registrò più del 62% dei flussi migratori censiti nel trentennio 1884 - 1913, quando gli emigrati furono complessivamente 24.631.

Le destinazioni prevalenti erano l'America (Stati Uniti ed Argentina) e, in misura minore, la Francia e le grandi città del "triangolo industriale". Il fenomeno migratorio era legato, come accadde un po' ovunque nel Regno d'Italia, sia ai processi di trasformazione economica interni e alla pressione demografica sia a fattori psicologici come la speranza di far fortuna

Gli emigranti provenivano un po' da tutti i comuni del circondario ma furono particolarmente numerosi quelli originari dei centri dell'alta val Curone che, già a partire dal Settecento avevano alimentato movimenti migratori stagionali verso le zone risicole del Novarese e della Lomellina. Flussi migratori di una certa consistenza interessarono anche qualche comune della media collina (Volpedo) e della pianura (Tortona e Castelnuovo Scrivia). In particolare, gli emigranti dell'alta val Curone e di Castelnuovo Scrivia raggiunsero prevalentemente il Sud America.

La crescita demografica, che per quasi novant'anni aveva caratterizzato il circondario di Tortona, registrò una battuta d'arresto nel corso degli anni Dieci del Novecento. Il censimento del 1921 rilevò, infatti, 75.603 abitanti presenti, 710 in meno, pari allo 0,93%, rispetto al 1911. Il calo fu causato dalla riduzione sia del saldo naturale, che risentì negativamente degli eventi bellici (guerra italo - turca, Prima guerra mondiale), sia del saldo migratorio che, a partire dal 1910, registrò una costante crescita del numero degli emigrati. La flessione demografica, di per sé ancora modesta, diede inizio, però, ad una tendenza negativa destinata a protrarsi, con intensità crescente, negli anni e nei decenni successivi, interessando dapprima soprattutto le zone collinari e montane del Circondario e, successivamente, anche i comuni, specie minori, della pianura.

Tabella 1

POPOLAZIONE PRESENTE NEL CIRCONDARIO E NEL COMUNE DI TORTONA DAL 1861 AL 1921

(Dati assoluti e peso della popolazione del Capoluogo su popolazione totale del Circondario)

Censimenti	Popolazione		a/b*100
	Capoluogo (a)	Circondario (b)	
1819	9.215	38.373	24,01
1838	10.821	42.749	25,31
1848	12.383	46.704	26,51
1858	13.218	46.926	28,17
1861	13.132	59.360	22,12
1871	13.504	62.632	21,56
1881	14.441	65.701	21,98
1901	17.452	73.498	23,74
1911	19.935	76.313	26,12
1921	20.026	75.603	26,49

Fonte: PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Censimento ella popolazione del Regno d'Italia al 1° dicembre 1921, XIX Relazione Generale,* Roma, 1928. Elaborazione.